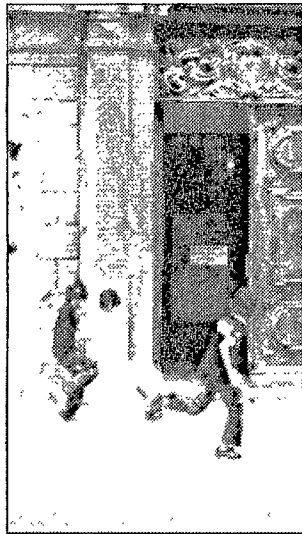


DECORO & DIVIETI

Giochi dei bambini in campo, la Municipalità chiede un incontro all'assessore Salvadori

Pochi minuti per approvare, con 21 voti favorevoli e 8 contrari, il bilancio di previsione per il 2009, un lungo dibattito sull'episodio delle bambine redarguite dai vigili dopo aver disegnato un "campanon" in Campo Santo Stefano. È questo, in estrema sintesi, il succo del Consiglio di Municipalità di ieri sera riguardo ai due principali punti all'ordine del giorno. Municipalità che ha stigmatizzato con un ordine del giorno bipartisan l'atteggiamento dei tre vigili urbani protagonisti dell'episodio oltre a richiedere una riunione dei capigruppo sul decoro cittadino e a proporre un incontro con l'assessore al decoro Augusto Salvadori su questi temi.

Anche in Consiglio comunale non si placano le polemiche sulla "guerra dei gessetti", nemmeno dopo le precisazioni fornite dall'assessore Augusto Salvadori sulle sue parole di approvazione all'operato dei vigili. Precisazioni che erano state in qualche maniera preannunciate dal capogruppo del Pd a Ca' Farsetti Piero Rosa Salva. "Sono sicuro che Salvadori sia stato male interpretato



Bambini che giocano in campo

– aveva detto Rosa Salva – o meglio, non che fosse stato frainteso, ma voleva intendere qualcosa di diverso. Conosco troppo bene il suo impegno per le tradizioni veneziane per dubitare sulla sua buona fede". D'altra parte il consigliere di Rifondazione Sebastiano Bonzio, in una interpellanza, vede l'episodio come il simbolo di "una politica del decoro caratterizzata solo come repressione ed eliminazione di tutto ciò che

turba l'immagine disneyana di Venezia". Tanto da chiedere al sindaco "se intende continuare a sostenere le preoccupanti politiche repressive di Salvadori" o se "ritenga necessario salvaguardare l'immagine positiva di Città dell'Accoglienza".

Sulla stessa linea buona parte degli interventi ascoltati ieri durante la riunione della Municipalità a partire dal discorso dello stesso vicepresidente Fabrizio Reberschegg che si chiedeva se "il decoro sono le catene attorno a piazza dei Leoncini o se non sarebbe più opportuna una politica più alta". Mentre il presidente Enzo Castelli ha rilevato "l'anomalia di un assessore al decoro che non comanda la Polizia Municipale". Rilievi confluiti nell'ordine del giorno, frutto della fusione di due documenti presentati dai capogruppo del Pd Angela Rizzato e di An Pietro Bortoluzzi, che tra l'altro "invita il comandante della Polizia Municipale a fare un uso più appropriato dei suoi uomini, puntando ad identificare le reali priorità di intervento" oltre a trovare "offensivo e intollerabile aver definito indecoroso il gioco svolto da due bambine".

Pierluigi Tamburrini

